

In piazza Cobas, sottosegretari e sinistra radicale. Prodi: non sono contro il governo. Lo sfogo di Damiano: che amarezza

Precari, il corteo dei 100 mila

Accordo fatto per gli statali, sarà revocato lo sciopero generale

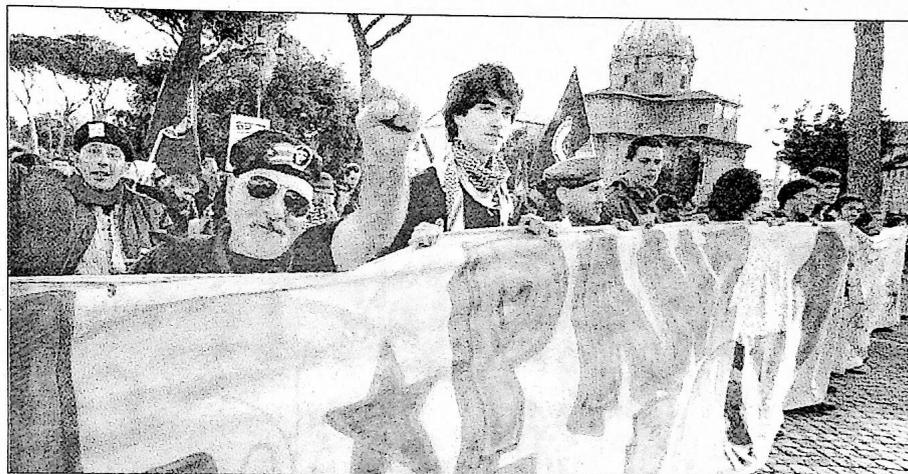
LA GIORNATA

Il senatore in piazza:
non voto la manovra

CONCITA DE GREGORIO

AL CORTEO di lotta e di governo ogni tanto sfilava un senatore. Qualche cronista addestrato al riconoscimento cerca di individuarli in mezzo alla folla che canta "Bella ciao", che salta a ritmo ska, che intona "de tu querida presencia, comandante Che Guevara": bisogna tenere il conto, sarà cinico di fronte a un tale campionario di umanità sottopagata e avvilita ma per le cronache è cruciale. Tanti sono i senatori qui a manifestare contro il lavoro precario tanti saranno in aula, domani, a rendere precario Prodi. Dunque vediamo: Giorgio Mele, sinistra Ds, uno. Giovanni Russo Spina, Rifondazione, due. Manuela Palmeri, Verdi Pdc, tre.

SEGUE A PAGINA 3



La manifestazione dei precari a Roma ARDÙ, LONGHIN, MAROZZI, ROSSO e TITO ALLE PAGINE 2, 3 e 4

L'INTERVISTA

Veltroni: una Costituente per nuove regole

MASSIMO GIANNINI A PAGINA 9

IL VIRUS DEGLI ESCLUSI

LUCIANO GALLINO

NEL PROGRAMMA di governo 2006-2011, con cui l'Unione ha vinto le elezioni, sta scritto: «Noi siamo contrari ai contenuti della legge n. 30 e dei decreti legislativi n. 276 e 360 che moltiplicano le tipologie precarizzanti. Per noi la forma normale di occupazione è il lavoro a tempo indeterminato». Di fronte a un impegno così esplicito, sono tanti gli elettori dell'Unione, ed i lavoratori precari, ad aver l'impressione che nei sei mesi trascorsi il governo su questo tema non si sia speso a sufficienza. Sembra che nella finanziaria alcuni provvedimenti anti-precarietà visiano, ma a parte il fatto che la legge cambia ogni ventiquattr'ore, i loro possibili effetti, sepolti in un testo di insondabile complessità, appaiono incomprensibili alla gran maggioranza degli interessati.

SEGUE A PAGINA 27